

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00199267

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione concilio di Milano

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia VC

PVCC - Comune Vercelli

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1741

DTSV - Validità post

DTSF - A 1776

DTSL - Validità ante

DTM - Motivazione cronologia documentazione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento esecutore

AUTM - Motivazione dell'attribuzione documentazione

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Mayerle Francesco Antonio
AUTA - Dati anagrafici	1710/ 1782
AUTH - Sigla per citazione	00001491
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	83
MISL - Larghezza	106
MISV - Varie	cornice altezza: 103/ cornice larghezza: 126
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	alcuni ritocchi nella parte inferiore
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto con cornice con battuta intagliata ad ornati vegetali stilizzati
DESI - Codifica Iconclass	11 H (EUSEBIO): 98 B (COSTANZO II) 4: 45 B
DESS - Indicazioni sul soggetto	<p>Personaggi: Sant'Eusebio; Imperatore Costanzo II; Lucifero vescovo di Cagliari; Dionigi vescovo di Milano. Figure: ecclesiastici; astanti; soldati. Abbigliamento: ecclesiastico; civile; militare. Oggetti: baldacchino; trono; tavolo; sgabelli; lance; scudi; statue; arazzo. Simboli: aquila imperiale. Architetture: palazzo imperiale; loggiato; colonne; nicchie.</p> <p>L'"Inventario De Pontificali, Paramentali, Pianete, Pluviali, Lingeria, Argenteria, Reliquie, Scuroli Di tutti i Mobili, che esistono tanto nelle Sagrestie, quanto nella Chiesa, Proprj, Ed aspettanti alla Chiesa Cattedrale Di S. Eusebio Martire, e Patrono. Fatto nell'Anno del Sig.re 1792 Dai Sig.ri Canonici deputati dal Capitolo, il Sig.r Can.co Prevosto Del Carretto, ed il Sig.r Can.co Ceva Tesoriere, e dai Sagristi d'essa Chiesa" (Capellino M. 1999, p. 103) registra "nella parete opposta alla finestra" della Sacrestia Maggiore "Sei quadri, opera del celebre Pittore Mayres avuti dopo la morte del fu'Sg. Canonico Giuseppe Torre per Legato del fu'Sig.r Can.co Mazzaro Genevosio, due rappresentano la Passione di Nostro Sig.r Gesù Cristo, e quatro la vita di S. Eusebio". Il testamento del canonico Torre, rogato dal notaio Giuseppe Francesco Beglia il 10 aprile 1772 (A.S.VC. reg. 1623), non contiene in realtà alcuna prescrizione a questo riguardo. Non è stato purtroppo ancora rintracciato l'inventario dei beni mobili del Torre, la cui stesura seguiva in genere quella del testamento, come dimostrano i casi dell'abate canonico Carlo Ludovico Pastoris e del canonico Mazzaro Genevosio, ricchi d'informazioni riguardo le opere pittoriche da loro possedute e acquistate, alla loro morte, da altri membri del capitolo. Non si può escludere che anche i dipinti del Mayerle siano giunti per questa via nelle mani del Torre e poi da questi siano stati lasciati al Capitolo come testimonia l'inventario del 1792. L'unica informazione relativa al canonico Torre rintracciata presso l'Archivio</p>

NSC - Notizie storico-critiche

Capitolare di Vercelli consente di sapere che il 18 marzo 1775 Giuseppe, "ormai in avanzato stato d'età" (40 anni), chiedeva di essere dispensato dagli uffici corali (Acta Capitul. ab anno 1775 usque da annum 1777, v. 83, fol. 24); moriva il 16 novembre 1776. Questi pochi dati consentono di circoscrivere l'esecuzione dei dipinti della sacrestia eusebiana tra il 1741, anno in cui l'artista arriva a Torino, chiamato dal pittore e restauratore Giovanni Adamo Werhlin a collaborare al restauro dei dipinti della collezione già del Principe Eugenio di Savoia, acquistata da Carlo Emanuele I, e il 1776, quando sono ormai certamente di proprietà di Giuseppe Torre. Le quattro tele dedicate a Sant'Eusebio raffigurano "Il concilio di Milano", "L'esilio di Sant'Eusebio", "Il ritorno di Sant'Eusebio dall'esilio" e il "Martirio di Sant'Eusebio". Sulla base di queste composizioni del Mayerle lo scultore Giovanni Battista Bernero eseguì i quattro grandi bassorilievi marmorei collocati nel coro, ai lati della statua di S. Eusebio, che nel 1857 Domenico Soria definiva "trattati egregiamente e dal lato del disegno e dal lato della composizione" (p. 12). E' certo interessante ricordare che nel 1796 il vescovo di Vercelli, Mons. Carlo Filippa de Martiniana, possedeva un altro dipinto del Mayerle, il ritratto "di un vecchio che mira con una lente, fatto con gran verità e con bizzaria..." (Lanzi L. ed. 1824-25, v. IV, p. 425). Inoltre nelle sacrestie del duomo si conservano altre due tele del pittore, raffiguranti due episodi della passione di Gesù Cristo (La cattura di Gesù e Gesù sale sulla croce) (si vedano le schede nn. 00175693, 00175703 di Patrizia Pivotto, presso l'Ufficio Catalogo della Soprintendenza dei Beni Artistici, Storici e Demoetnoantropologici del Piemonte). Nel dipinto qui schedato Sant'Eusebio, chiamato dall'Imperatore Costanzo II, si presenta al palazzo imperiale, dove, alla presenza di trenta ecclesiastici, è invitato a sottoscrivere la condanna dell'eretico Atanasio vescovo di Alessandria, già accolta da altri prelati. Il rifiuto di Eusebio e dei vescovi Lucifero e Dionigi, provoca l'ira di Costanzo che li condanna all'esilio. Eusebio sarà esiliato a Scitopoli in Palestina, Lucifero, vescovo di Cagliari, in Cappadocia, e Dionigi vescovo di Milano nell'Armenia (per la vita di Sant'Eusebio si veda: Crovella E. S. Eusebio Protovescovo e patrono di Vercelli e del Piemonte, Vercelli 1971).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 194559

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Casalis G.

BIBD - Anno di edizione

1853

BIBN - V., pp., nn.

v. XXIV p. 66

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore	Soria D.
BIBD - Anno di edizione	1857
BIBN - V., pp., nn.	p. 12
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Baudi di Vesme A.
BIBD - Anno di edizione	1966
BIBN - V., pp., nn.	v. II p. 665
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Capellino M.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBN - V., pp., nn.	p. 103
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2001
CMPN - Nome	Manchinu P.
FUR - Funzionario responsabile	Astrua P.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Rocco A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)